

momento in cui Gustavo Adolfo si decideva ad invadere la Germania.¹

Si è detto che, alla dieta di Ratisbona, Rocci avesse favorito anche per parte sua la tendenza, condivisa da tutti gli Stati tedeschi e favorita dall'emissario di Richelieu, padre Giuseppe, di voler ottenere il licenziamento di Wallenstein, di che si diede appunto partecipazione il 13 agosto 1630.² Nulla di simile però si trova nella corrispondenza del nunzio col segretariato di Roma, benchè essa non presenti alcuna lacuna.³ Oltre a ciò il Rocci arrivò a Ratisbona appena quattordici giorni dopo che Massimiliano aveva fatto consegnare all'imperatore il documento che esigeva il congedo di Wallenstein.⁴

Il congedo di Wallenstein, il quale tentò di resistere fino all'ultima ora,⁵ dipese soprattutto dal fatto che i principi elettori, esasperati all'estremo contro il generalissimo imperiale, facevano dipendere il loro concorso contro la Svezia da una soluzione soddisfacente di questa questione. Era inoltre solo con questo sacrificio che Ferdinando poteva sperare di raggiungere la sua maggiore ambizione, l'elezione cioè di suo figlio Ferdinando a re dei Romani.

Fino a tanto che durava l'opposizione del gabinetto di Madrid contro il ristabilimento della pace, era naturale che Urbano VIII non potesse ingaggiarsi per l'elevazione alla dignità di re romano di un principe che era in così stretta alleanza con la Spagna. Egli avrebbe visto molto più volentieri che riuscisse eletto Massimiliano, il quale sosteneva la sua politica di pace.⁶ D'altra parte però, egli non voleva in una questione così importante apparire avverso all'imperatore. A Rocci perciò il 24 agosto vennero mandate lettere credenziali che non contenevano nessun accenno preciso all'argomento da trattarsi, con l'intesa che egli se ne sarebbe po-

¹ Vedi NEGRI 187 s.

² Così GREGOROVIVS (17).

³ Barb. 6967: * Cifre di Rocci 1630; Barb. 7063: * Cifre al Rocci 1630-1631, Biblioteca Vaticana.

⁴ Vedi PIEPER negli *Hist.-Polit. Blättern* XCIV 478. Cfr. GINDELY nella *Allg. Zeitung*. 1882, suppl. n. 103. EHSER rileva inoltre nell'*Hist. Jahrbuch* XVI 338 che Urbano VIII il 17 gennaio 1632 si felicitò con Wallenstein per la ripresa del comando supremo.

⁵ Cfr. le * Relazioni di Nic. Sacchetti ambasciatore toscano presso l'imperatore, in data Ratisbona 1640 8 e 12 luglio, Archivio di Stato in Firenze, *Med.* 4384.

⁶ Vedi Russo 65 256. Che il papa avrebbe visto volentieri la nomina di Massimiliano, fu inteso a dire anche da N. Sacchetti (vedi la sua * Relazione cifrata, in data Ratisbona 1630, settembre 16, Archivio di Stato in Firenze); ma il desiderio pontificio non trovò in Massimiliano nessuna eco. (Vedi RIEZLER V 364). Secondo le relazioni dell'ambasciatore savoiano, d'Aglié e Urbano VIII 1631-32 dovrebbe aver detto che la casa di Savoia aveva più diritto alla corona imperiale che gli Absburgo; vedi NEGRI 179.